Anno IV. N. 137 — Udine, Lunedì-Martedì 20-21 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni, e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Quanta paura!! e... quanta sciocchezza!!!

Un signor X progressista è stato colto dalla tremarella per il nostro articolo di mercordì-giovedì, intitolato «I Cattolici alle urne amministrative.» Prese dalle ciarpërie le oramai troppo stantie e scipitissime calunnie, con cui si pretendeva farci passare per nemici della Patria, il poco progressista X scrive: *«Sapendo che la maggior parte dei nostri concittadini non leggono il precitato Giornale, crediamo utile di riportare succintamente il tenore di quest'articolo che merita l'attenzione non soltanto di quelli inscritti nelle Associazioni politiche del nostro paese, ma di tutti quanti appartengono al partito nazionale»*

Se davvero che c'è abbastanza da ridere fin dall'esordio del signor X. Il *Cittadino Italiano* non è letto dalla maggior parte dei nostri concittadini; quindi dev'essere, secondo il progressista in sessantaquattresimo, un organo di nessuna importanza, ma..... ma.... il *Cittadino Italiano* scrive sul concorso dei cattolici alle urne amministrative, e la progresseria, ed ogni partito *nazionale* non devono trascurare quell'articolo, e poichè la *maggior parte dei nostri concittadini* non devono averlo letto, come cosa d'un organo inutile, non conosciuto in paese, il patriota X si assume l'incarico di fare il portavoce e diventa proprio la IV pagina del nostro giornale.

Ammesso come vero ciò che il signor X dice di sapere, c'è proprio della sciocchezza in lui a farla da *reporter* de' nostri scritti; supposto invece che egli mentisca col suo *sapendo*, c'è davvero una gran paura in quel messere che dà l'allarmi contro di noi, valendosi perfino del *gran* nome del Curci divenuto oggi il Santo Padre d'ogni liberalesca gente.

Di sciocchezza in sciocchezza *progredendo*, a chiusa dell'esordio il signor X fa la distinzione di cattolici e di clericali, e chiama *artifizio* il nostro chiamarci *cattolici* e l'aver intitolato *Cittadino Italiano* il nostro giornale, quasi che potesse sussistere *cattolicismo* senza dipendenza al Romano Pontefice, e *patriottismo* senza affetto vero e puro a ciò che v'ha di più necessario per la sicurezza, per la pace e per la gloria d'Italia non solo ma ancora per il mantenimento de' principii e dell'ordine in tutto quanto il mondo.

Nell'accingersi a fare il sunto del nostro articolo, il signor X con arte, o per non saper intendere a modo ciò che legge, ci fa dir cose che non abbiamo detto, chè non ponemmo nient'affatto in fascio i così detti *Indipendenti* cogli altri partiti, i quali lavorarono e lavorano non per altro che per astio e per soddisfare alle loro ambizioni senza badar punto agli interessi morali nè materiali della Patria.

Nel resto del riassunto, c'è abbastanza fedeltà, e ciò prova che le cose da noi dette sono d'una evidenza tale, che neanche coi cavilli possono venir contraddette dalla *maggior parte dei nostri concittadini che non leggono il nostro Giornale.*

La conchiusione dell'articolo del signor X è tirata poi assolutamente a suo uso e consumo, ed è là dove si manifesta la sua paura. Eccone le testuali parole:

«Da questo appello del Cittadino*, risulta chiaramente che in quest'anno i clericali rifiutano il concorso di qualsiasi altro partito, perchè vogliono vincere da soli, e così misurare le proprie forze, onde, se incoraggiati dall'esito, presentarsi più tardi colla nuova Legge elettorale (atteso il maggior numero degli elettori) nelle elezioni politiche.»*

Sfidiamo qualunque che non sia progressista e della razza del sig. X a venire a siffatta conchiusione.

Noi ci accontentammo di mostrare che sono vive e validissime le nostre forze purchè sappiamo valercene; non dicemmo poi verbo che potesse manifestare la nostra intenzione di voler escluso dalla nostra lista il nome di qualsiasi persona onesta e di sani principî la quale fosse portata da altre liste. Il nostro articolo di Sabato n. s. sta a provare quanto male il signor X abbia concluso impressionato forse dalla paura di perdere il posto che occupa attualmente, o di vederlo perdere dai suoi amici.

Il *Cittadino Italiano* non cerca alleanze, ma per il vero vantaggio del Comune e della Provincia, sa rispettare que' candidati delle altre liste, i quali meritano o per un titolo o per l'altro stima e rispetto, e non hanno impresso quel marchio che li designa come nemici della Patria appunto perchè sono sprezzatori e nemici della Religione della grande maggioranza dei Friulani.

Il *Cittadino Italiano* rappresentante di tutti i cattolici friulani, sieno o no ascritti a cattoliche associazioni, non lavora mai per personali interessi, nè per sostenere altre personalità; lavora per il ben della Religione, per il ben della Patria, e sa compiere anche sacrificii, ciò che non sanno fare i patriotti dello stampo del signor X., i quali per la pagnotta o pel partito o per la persona a cui servono e che con superbia sconfinata vuole a tutti imporre, lascierebbero perire non solo la religione cui si vantano di disprezzare, ma ancora quella *patria* a cui, con reboanti frasi, e con paroloni di nuovo conio dicono di professare *svisceratissimo* affetto.

Guai all'Italia se tutti i patriotti fossero di tal conio.

Aggiungeremo ancora che l'appello del *Cittadino Italiano* non tende a misurare le forze de' cattolici. Tali forze le conosciamo e le dimostrammo chiaramente. Tende solo ad eccitare al dovere che attualmente incombe ai cattolici proprio perchè Leone XIII, come Pio IX, invitò i cattolici ad accorrere alle urne amministrative.

Quand'anche fosse certissima la sconfitta, il *Cittadino Italiano* avrebbe dettato il medesimo appello, perchè in faccia ad un dovere imposto dal Capo della Chiesa Cattolica, dal Vicario di Cristo, nessun cattolico vero e sincero deve indietreggiare.

L'osservanza del dovere ad ogni costo e contro tutti è il programma del *Cittadino Italiano*, anzi è il programma di tutti i veri cattolici. E se l'appello del *Cittadino Italiano* fa paura ai suoi avversarii, ciò dimostra una volta di più che la forza del dovere è l'arma che più si teme da ogni nemico de' principii dell'ordine.

Può dimostrare ancora che gli eroi che s'impauriscono di un articolo di giornale *non letto dalla maggioranza*, temono e paventano quella voce che esce dal Vaticano, e che tanto più la temono quanto è maggiore il rispetto, la devozione, l'obbedienza che ad essa professano i veri cattolici non curanti delle contraddizioni, dei sofismi del santo padre del liberalume il Curci.

Bismark in congedo

Un dispaccio giunto sabato sera diceva che l'imperatore di Germania accordò al principe di Bismark un congedo, affinchè possa ristabilirsi in salute.

Da vari giorni il principe di ferro soffre della sua solita malattia di nervi che lo costringe ad una forzata inoperosità.

Gli ultimi recenti scacchi parlamentari forse avranno aumentata la intensità del male, per cui egli si vide, suo malgrado, costretto a chiedere un congedo, che naturalmente gli venne subito accordato.

Taluni, dapprima, sospettarono che la malattia del principe cancelliere fosse una di quelle malattie diplomatiche, che il principe sa farsi venire per levarsi d'attorno qualche importuno. Ma le notizie recate posteriormente dai giornali ufficiosi non lasciarono dubbio sulla serietà, se non sulla gravità del male, e quella che ci recò iersera il telegrafo mostra che non si tratta certo di un male passeggiero.

L'opinione pubblica in Germania, come sempre, ne sarà anche stavolta impensierita e probabilmente ci toccherà leggere di nuovo sui giornali le solite tristi profezie sull'avvenire dell'impero, data la fatalità che il principe cancelliere venisse a mancare prima che quello sia saldamente costituito.

La baja d'Assab

Secondo particolari ricevuti intorno al massacro della spedizione partita da Assab, il Giulietti si trova fra i morti.

L'attacco ebbe luogo durante la notte a dodici miglia da Assab. Si attribuisce il massacro al desiderio del saccheggio ed alla vendetta. Qualche giorno innanzi, infatti, uno sceicco era stato licenziato dalla missione in conseguenza di un alterco.

Ora il capitano Camperio scrive circa il possesso della fattoria Italiana in Assab una lettera al *Diritto*, la quale così conchiude:

«Poichè siamo in Assab, e che vi sventola il nostro vessillo, dobbiamo rimanervi e punire severamente la strage fatta dei nostri connazionali, se non vogliamo perdere ogni prestigio in Africa.

«Oramai non è più il caso di eseguire il progetto della Società di esplorazione; urge invece approfittare dei noti esploratori africani, e organizzare una grande esplorazione con mezzi adeguati allo scopo, se dovrà procedere dalla costa verso l'Abissinia, sbarazzandone la via dalle tribù di ladroni di cui è infestata.

«Se noi non agiremo prontamente e con la massima energia, inviando in pari tempo avviso di quanto stiamo per fare al Re di Abissinia, il vero ed unico sovrano di quella regione, e tutt'altro che amico dei Danakil e Assubi-Galla, dai quali soffre continui danni ed attacchi, Assab non sarà mai nulla.»

La protesta della Turchia

Ecco il testo della circolare diretta dalla Porta ai suoi rappresentanti all'estero e che fu segnalata dal telegrafo:

«Il governatore generale di Tripoli ha annunziato alla Porta che il console generale di Francia gli ha fatto sapere con una nota del 6 giugno, che si termini del trattato di alleanza concluso il 12 maggio fra il Pacha di Tunisi e la Francia, i consoli ed agenti diplomatici di Francia sono oramai incaricati della protezione dei tunisini residenti a Tripoli per farli riconoscere come protetti francesi da questi ultimi.

«Il console di Francia credette dovere, nello stesso tempo che faceva questo passo affiggere al suo palazzo un proclama nel senso che sopra è detto.

«Il governatore generale ha fatto notare il carattere insolito della comunicazione consolare, dichiarando a sua volta all'agente francese, che non avendo alcuna autorizzazione dalla Porta, non poteva darvi il suo consenso.

«Noi ci troviamo così in presenza di condizioni assolutamente contrarie agli obblighi internazionali e direttamente lesive dei diritti di sovranità del nostro augusto signore su questa provincia, come pure della esecuzione immediata di una disposizione emanante dal trattato del 12 maggio, le cui conseguenze si manifesteranno con una perturbazione profonda nei rapporti dei sudditi tunisini del Sultano con l'autorità legittima e secolare da cui essi non vogliono separarsi e che loro è cara.

«Il fatto della pronta proclamazione di un protettorato da esercitare per parte di una potenza estera su dei sudditi del governo i cui diritti inalienabili, dimostrati da noi fino alla evidenza, sono stati tenuti in non cale, e che non cessa di protestare come l'ha fatto già col suo dispaccio del 16 maggio contro ciò che è accaduto a Tunisi il 12 maggio, non sfuggirà certo all'apprezzamento giusto e illuminato delle potenze amiche.

«Segnalandovi dunque il modo di agire del console di Francia a Tripoli, io vi invito a richiamarvi sopra l'attenzione seria e benevola del ministro degli affari esteri del governo presso il quale siete accreditato e dichiarargli nel medesimo tempo che noi manteniamo più che mai i diritti della Sublime Porta sulla Tunisia; che non avendo riconosciuto alcuna forza nè valore al trattato imposto dalla Francia al pacha di Tunisi, non sapremmo in conseguenza riconoscere alcuna pretesa degli agenti francesi, nè alcuno dei provvedimenti che crederanno dover rendere esecutorii in nome del loro governo in ciò che attiene alla amministrazione e alla popolazione di Tunisia tanto in queste provincie che nelle altre parti dell'impero.

«ASSIM.»

I termini energici con cui è redatta questa protesta pare abbiano impensieriti i buoni amici della Francia.

L'ambasciatore di Germania e quello dell'Austria-Ungheria a Costantinopoli si affrettarono a invitare la Porta ad accettare i patti compiuti, soggiungendo, che, secondo l'opinione dei loro governi, la Porta, agendo in altra guisa, offenderebbe e si alienerebbe la Francia e la costringerebbe ad esigere dalla Turchia una sanzione formale del trattato di Essar-Said.

Non si sa che cosa abbia risposto la Porta ai moniti austro-germanici. Probabilmente, per quanto a denti stretti, si sarà acconciata a seguirli.

Ora aspettiamo una nuova lettera di Barthelemy a qualche rivista tedesca, per ringraziare la Germania di questo nuovo favore.

Littré e Dupanloup

Al *Figaro* è stata comunicata una lettera inedita di Mons. Dupanloup indirizzata a Littré la sera stessa del giorno in cui il Vescovo d'Orleans aveva pubblicato lo scritto, che valse allora a chiudere le porte dell'Accademia al celebre filologo francese. Questa lettera getta una viva luce sulla vita del Littré, facendoci accorti, come quel grande uomo si travagliasse fin d'allora dietro la ricerca del vero in fatto di religione.

Ecco la lettera:

Parigi, giovedì sera 23 maggio 1863.

« Se voleste essere giusto verso di me, credereste di leggeri alla sincerità del motivo che mi ha spinto a scrivervi. Non ho voluto che passi questa giornata, senza che vi avessi significata la tristezza che ancora mi accompagna, e quali sentimenti si combattono dentro di me.

« Non crediate che questa tristezza abbia per cagione le accuse che si muovono contro di me. Io le avevo previste, e non farò nulla per stornarle. Bastami di non le meritare.

« Ma io sono tristo, o signore, pensando a voi, e dicendo tra me e me che io ho dovuto combattere un uomo, le di cui qualità si meritano il mio omaggio, recare una ferita al cuore di un uomo che io vorrei solo commovere, ed accrescere l'affezione di coloro che vi amano.

« Lasciate che vi stenda la mano, e che vi preghi a non intermettere per la memoria di questo giorno la religiosa ricerca del vero, in queste capitali quistioni, che sono l'interesse supremo di tutta la vita umana. Questa nobile fatica è bene al disopra di tutto il resto.

« Consentite dunque, o signore, che io invochi ardentemente questo Dio, in cui adoro il nostro Padre comune, affinchè vi illumini sopra ciò che è la verità e sopra la fragilità dei vostri dubbi, e affinchè vi manifesti ancora, concedete che aggiunga, la purezza delle mie intenzioni, e la sincerità della stima che io conservo pel vostro carattere.

« Aggradite, signore, tutti i miei rispetti.

† F. Vescovo d'Orleans.

UNA PENSIONE A GARIBALDI

La *Liberté* pubblica il seguente telegramma da Londra 15 che noi riproduciamo lasciandogliene la responsabilità:

« Garibaldi ha accettato l'offerta fattagli dal Re Umberto d'una pensione annua di 30,000 franchi dalla sua cassetta privata, come attestato di riconoscenza dei servizi resi dal generale all'unità italiana.

« In seguito a questo tratto di munificenza Reale, la famiglia Garibaldi ingrandisce la sua installazione a Caprera.

« La lettera scritta dal generale sulla quistione tunisina gli fece rinunciare al suo progetto di viaggio a Parigi. Gli si sarebbe fatto comprendere che dopo quella manifestazione, l'accoglienza ch'egli riceverebbe in Francia sarebbe molto fredda ».

Al Vaticano

Il *Monde* ha da Roma, 15:

Avuta da parecchi Vescovi francesi la assicurazione che sarebbero inviate le somme necessarie per la cerimonia della Canonizzazione del B. Benedetto Labre, e del B. De Rossi, il Sommo Pontefice ha incaricato Mons. Cataldi, maestro delle cerimonie, d'informare i Cardinali che il Concistoro annunciato avrà luogo lunedì prossimo, 20 giugno.

In questo Concistoro, dopo l'allocuzione pontificia, S. Eminenza il Card. Bartolini, prefetto della congregazione dei Riti, esporrà secondo il costume, la vita, le virtù, e i miracoli dei due Beati. In seguito ciascun Cardinale darà il proprio voto definitivo sulla canonizzazione.

Allo scopo di meglio regolare la situazione del Clero indigeno, sarà rimandata ad altro Concistoro la proclamazione della Gerarchia nella Erzegovina.

L'Em.o Card. Alimonda deve pronunciare un discorso nella seduta accademica che avrà luogo al Vaticano, in occasione del pellegrinaggio slavo.

— Venerdì u. s. alle ore 5 pom. S. Santità, accompagnata dalla Sua nobile Anticamera è discesa alla Basilica Vaticana a porte chiuse, per la visita del Giubileo. Il S. Padre è stato ricevuto dal R.mo Capitolo e dal clero Vaticano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 18 Giugno

Seduta antimeridiana

Si riprende la discussione della legge sulla derivazione delle acque pubbliche. — Dopo varie discussioni si approvano gli articoli della legge dal numero 5 al numero 8 incluso.

Seduta pomeridiana

Massari svolge la sua interrogazione presentata ieri. Egli dice che trattandosi di materia delicata si restringe a domandare se sia vera la notizia che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

Mancini risponde che da qualche tempo era stata acquistata dalla Francia quella proprietà, soltanto ora dicesi che sia stata occupata; del resto uno stabilimento ad Obok non potrebbe destare alcun sospetto.

Massari si dichiara non interamente soddisfatto.

Dopo ciò riprendesi la discussione sulla riforma elettorale sospesa all'art. 38, in cui si tratta della procedura delle cause portate alla Corte d'Appello contro le decisioni della Commissione provinciale. E' approvato.

L'art. 39 è approvato dopo dichiarazioni di Zanardelli su emendamenti proposti da Varè e da Romeo.

Si approva l'art. 40 che impone che la Giunta comunale rettifichi le liste, secondo l'annunciata sentenza della Corte d'Appello.

Si rinviano alla Commissione gli art. 41, 42 e 43 e si approva l'art. 44.

Si passa a discutere l'art. 45 che riguarda lo scrutinio di lista. Al progetto della Commissione, Crispi propone venga sostituito l'articolo seguente:

« La elezione dei deputati si farà a scrutinio di lista. Il numero dei collegi sarà stabilito dal Re con decreto da promulgarsi insieme alla presente, sentito il Consiglio di Stato. Ogni collegio non potrà comprendere nè meno di 5 nè più di 10 deputati. »

Con lungo discorso sostiene l'articolo da lui proposto; dimostra come il rigettare lo scrutinio di lista riuscirebbe pericoloso alle nostre istituzioni, e che il Governo diretto dal popolo è il migliore; accenna alle vicende presso le altre nazioni di questo sistema, che è base di vita pei governi parlamentari.

Conclude dicendo che se non è approvato lo scrutinio di lista da lui proposto egli accetterà quello del Ministero.

Magliani e Ferrero

Si parla di nuovi dissensi tra il ministro delle finanze e quello della guerra.

L'on. Ferrero avrebbe avvertito il suo collega che, mandando alla Commissione del Bilancio le variazioni per l'aumento di spesa di otto milioni, già concordati, avrebbe fatto riserva di domandare più tardi un altro aumento di 12 milioni.

Il ministro delle finanze non sembra disposto a consentire questo secondo aumento, che capita improvviso, e da due giorni la situazione si trova molto tesa; sicchè tra breve dovrà formare oggetto d'una deliberazione in Consiglio dei ministri.

I biglietti di Stato

L'articolo 44 del regolamento per l'abolizione del corso forzoso stabilisce così i caratteri dei biglietti di Stato:

I biglietti da L. 5 e da lire 10 saranno su carta impressa tanto nel *recto* quanto nel *verso*. Porteranno i forma chiaramente visibile i seguenti distintivi:

1. La indicazione del loro rispettivo valore e quella di essere *biglietti di Stato a corso legale, convertibili al portatore a vista, in moneta metallica*;

2. La serie alla quale ciascun biglietto appartiene, col proprio numero d'ordine;

3. La data della creazione con menzione della registrazione del relativo biglietto alla Corte dei Conti;

4. Le indicazioni *Regno d'Italia* e legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3.).

5. L'effigie di S. M. il Re;

6. Le pene comminate dalle vigenti leggi ai fabbricatori di biglietti falsi e ai falsificatori o spenditori;

7. La firma del cassiere speciale e quella di un delegato della Corte dei Conti.

I biglietti di Stato avranno una matrice portante il loro valore, la serie e il numero d'ordine, la data del decreto e della registrazione del decreto di creazione e le firme dei delegati apposte sui biglietti.

Notizie diverse

Al riunione della maggioranza avvenuta l'altra sera al palazzo della Minerva alle 9, intervennero 120 deputati.

La maggioranza degli intervenuti si dichiarò favorevole alla separazione dello scrutinio di lista.

Parlarono vari oratori, fra cui gli onorevoli Plutino, Faldella e Marcora difesero la necessità che il Ministero ponga la questione di fiducia sullo scrutinio di lista.

L'onor. Depretis parlò contro tale proposta, pur dichiarandosi contrario al collegio uninominale.

— Secondo la *Voce della Verità*, il prestito di 600 milioni venne assunto dalla Casa Hambro e C. di Londra, e i banchieri italiani avranno larga parte nell'operazione.

— Lo stesso giornale dice di esser venuto a conoscere che il ministero non ha smesso l'idea di fare un'operazione finanziaria sui beni delle parocchie e delle Confraternite, per provvedere alle spese di armamento e dell'esercito su vasta scala. Finora un accordo non è preso, ma si esamina sotto i vari aspetti la questione.

— Non fu ancora presa alcuna decisione riguardo la nuova situazione creata a Tunisi dalla nota circolare Roustan.

Tra i due governi italiano ed inglese ebbe ed ha luogo uno scambio di idee in proposito.

Credesi però che l'Inhilterra non sia disposta a mantenere una attitudine ferma, e che cederà alle esigenze francesi.

— Ieri circolavano delle voci abbastanza gravi intorno alle intenzioni della Francia di escludere qualunque influenza italiana anche in Egitto.

Sarebbe una specie di sfida per costringere il governo italiano a venire a patti sopra diversi punti della sua politica.

Sopra l'Egitto, l'Inghilterra sarebbe però disposta ad agire, se si volesse alterare lo stato presente delle cose.

— E' stato firmato il decreto che approva la nuova tariffa dei prezzi ridotti per il trasporto delle derrate alimentari applicabili, oltre all'Alta Italia ed alle Romane anche alle ferrovie Meridionali ed alle Calabro-Sicule.

— Il ministro Acton dichiarò alla Commissione generale del bilancio che le nuove navi non eccederanno la spesa di 15 milioni; lo spostamento sarà di 10 mila tonnellate. Il *Dandolo* sarà completamente armato per la fine del 1881, e verranno affrettati i lavori per l'*Italia*. Il *Lepanto* esigerà ancora qualche tempo.

— La Giunta parlamentare incaricata di riferire sull'abolizione delle quote minime di imposta sui terreni e fabbricati volendo affrettare i propri lavori, deliberò di invitare l'on. Depretis a sollecitare le risposte circa i quesiti fatti dalla Giunta sugli effetti finanziari che produrrebbe l'abolizione delle quote minime sulle sovrimposte comunali.

ITALIA

Bologna — L'altra notte dalla caserma di artiglieria un caporale ed un soldato tentavano di fuggire scalando un muro di cinta.

La sentinella diede per tre volte il *chi va là!* Non avendo avuto risposta e continuando i due soldati la discesa, la sentinella esplose il fucile e colpì al cuore il caporale, che stramazzava al suolo esanime.

Modena — In talune vie della città furono affissi dei cartellini sui quali era scritto: *Persecuzione e morte agli ebrei.*

Napoli — Venerdì duemila operaie della fabbrica di tabacchi hanno fatto una dimostrazione contro il direttore della fabbrica stessa. Precedute da banderuole e da cartelli su cui era scritto: Viva la regina, le dimostranti, gridando, si sono recate dal prefetto, dove una deputazione di cinque operaie ha protestato per la diminuzione del lavoro.

Le guardie di P. S. tolsero loro le bandiere. Le dimostranti erano 3000 circa.

Roma — L'altro ieri vi furono gravi casi d'insolazione nel 77° reggimento fanteria, uscito dalla città per le esercitazioni tattiche. Doveva fare una marcia di 25 chilometri.

Il secondo battaglione ritornava a Roma verso le 10 del mattino.

I soldati erano stanchi, e coperti di sudore. Una diecina di essi caddè a terra, e non potè riprendere la marcia che dopo un lungo riposo. Tre colpiti da insolazione furono trasportati all'ospedale militare. Uno morì prima di giungervi. Due altri sono in gravissime condizioni.

— E' finito il processo contro la *Riforma* per un articolo riguardante l'imperatore di Russia. Il tribunale ha emesso sentenza che condanna il gerente della *Riforma* a 3 mesi di carcere ed a 400 lire di indennità. La sentenza ritiene esservi stata offesa alla persona dell'imperatore russo. La difesa ha dichiarato di appellarsi.

Jesi — Fra Castelbellino e Monteroberto in quel di Jesi, nel fare il taglio per la nuova strada obbligatoria, furono trovati parecchi scheletri i quali col dare incitamento a veri scavi, furono occasione che si rinvenisse un'intera necropoli picena che fu giudicata per quella dell'antica città dei Planiensi, ricordata da Plinio. Si misero fuori circa settanta scheletri e si scoperse una certa estensione di terreno. Dalle materie arse e carbonizzate con le quali esso trovasi mescolato, si potè argomentare che ivi esistessero abitazioni umane o fosse il luogo destinato a celebrare i banchetti funerali in onore degli estinti.

Oltre i molti ornamenti d'ambra e di bronzo trovati sui cadaveri, fu notevole il rinvenimento di tre falere a lamina di bronzo con cuspide di lancia e diverse lamine di bronzo con fregi che rappresentano un primo tentativo d'arte per opera del popolo, che dai tanti indizi raccolti, sembra esservi dimorato.

Milano — Nella prima seduta del Congresso musicale si discusse il quesito proposto dal Comitato sulla necessità d'introdurre anche sulle orchestre italiane il contrabasso a quattro corde. Qualcuno prese a difendere il contrabasso a tre corde usato finora, al quale si oppose la gran maggioranza del Congresso per bocca di molti membri, e specialmente il maestro Dominiceti, il quale, con tutte le ragioni dell'arte e della opportunità, mise in un sacco i timidi fautori dello *statu quo* e della immobilità.

Fu letta anche una bella relazione del maestro Rossi di Pavia in favore del contrabbasso a quattro corde, e il prof Elik di Berlino portò delle ragioni storiche dimostrando come sia impossibile l'esecuzione di certi passi della *Pastorale* e del *Fidelio* di Beethoven, se non c'è in orchestra il contrabasso a quattro corde.

Si finì col votare a grandissima maggioranza l'adozione, proposta dal Comitato, dei contrabbassi misti a 3 e 4 corde, coll'andatura *sol, re, sol* per i primi, e *mi, la, fa, sol* per i secondi.

Si passò poscia alla discussione dei pari animata sui *corni naturali* ed a *macchina*, che verrà proseguita.

ESTERO

Francia

Il 17 sbarcarono a Marsiglia le truppe della spedizione tunisina sotto il comando del generale Vicendon.

Passando le truppe dinnanzi al club italiano udironsi dei fischi. Nacque una certa agitazione, la plebe tumultuò e fu causa di disordini che durarono oltre due ore e che la polizia a malapena ha potuto sedare. Fu tolto dal Club lo stemma italiano. (*Vedi dispacci*).

— In seguito alla nuova complicazione di Tripoli, Tissot ha ricevuto l'ordine di ritardare la sua partenza da Costantinopoli.

Turchia

Scrivono da Costantinopoli che Turkhan Bey antico ambasciatore turco a Roma recandosi a Tokke in qualità di governatore è sparito, senza che si sappia cosa sia avvenuto di lui.

Il Sultano è malato di angina da qualche giorno.

— L'affare del confine montenegrino comincia ad assumere una seria piega. Il governo turco ha dichiarato di non poter in nessuna guisa mutare in favore del Montenegro lo *statu quo* al lago di Scutari, e meno ancora di accettare la proposta della Russia di cedere al Montenegro un mezzo distretto con popolazione cattolica.

Inghilterra

L'organo feniano di O Donovan Rossa scrive: Noi domandiamo occhio per occhio sangue per sangue! Due verdetti furono pronunziati contro il governo per assassinio e noi saremmo contenti se il telegrafo ci annunziasse che due irlandesi hanno eseguito quelle sentenze sopra Forster e Gladstone. Un altro articolo eccita il popolo a far saltare in aria le case inglesi e conchiude colla minaccia che gli operai irlandesi di Nuova York faranno saltare in aria tutte le navi inglesi.

Russia

Peterhof sul golfo di Kronstadt a 25 chilometri da Pietroburgo con presso a 1000 abitanti è una residenza d'estate degli Czar. Il magnifico castello imperiale fu costruito nel 1720 dall'architetto francese Leblond. E' colà che si è trasferito il 16 corrente l'imperatore Alessandro III colla famiglia, dopo aver prese le più minute precauzioni di sicurezza.

L'*Allgemeine Zeitung* assicura che in tutti i battelli di guardia il personale fu sostituito da cosacchi e danesi: che è severamente sorvegliato l'ingresso e l'uscita per mare dalla Borgata: che ampi fossati vennero scavati intorno alla stazione; e che tutti gl'inquilini delle case vicine al castello dovettero sloggiare all'arrivo della famiglia imperiale a Peterhof.

— Notizie da Pietroburgo recano che il signor Pobedonostzeff, procuratore del Sacro Sinodo, ha ricevuto una lettera minatoria, che lo ammonisce di non continuare a dare genitici consigli all'imperatore, ed a persuaderlo di adottare la politica di Giacomo il Terribile e di Nicolò il Tiranno. — La lettera dice che se lo *Knut* fosse introdotto nuovamente in Russia, il signor Pobedonostzeff stesso sarebbe frustato sino alla morte.

DIARIO SACRO

Martedì 21 Giugno

S. LUIGI GONZAGA

Protettore della gioventù

Entra il Sole in Cancro. — Principia l'Estate

Cose di Casa e Varietà

Notizie Diocesane. Con recente Decreto la Curia Arcivescovile ha aperto il Concorso alla vacante Curazia dei Ss. Andrea e Mattia di Colloredo di Montalbano di elezione del Consorzio dei N. N. Con. di Colloredo, ed alla Parrocchia di S. Martino di Verzegnis di libera collazione. L'Esame Canonico degli Aspiranti seguirà Giovedì 14 luglio p. v.; e il termine perentorio per presentarsi quali concorrenti scade il giorno 6 del mese detto.

IL PREFETTO

presidente del Consiglio scolastico provinciale di Udine

Veduto il R. decreto 21 aprile 1881 col quale sono stabilite le norme pel conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio di Ispettore Scolastico Circondariale

notifica:

1. Che pel corrente anno gli esami pel conferimento del certificato anddetto comincieranno il 5 ottobre prossimo nelle Città di Roma, Bologna e Bari.

5. Che i titoli necessari per l'ammissione sono:

a) Certificato del Consiglio provinciale Scolastico, da cui risulti che l'aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche, o debitamente autorizzate per sei anni di seguito, dei quali almeno tre nelle classi superiori.

b) Attestato di moralità rilasciato nei modi prescritti dall'art. 930 della legge 13 novembre 187 dal Sindaco, o dai Sindaci dei Comuni in cui l'aspirante ha insegnato;

c) Patente di grado superiore;

3 che l'esame sarà pubblico e verserà sulle seguenti materie;

a) Lettere italiane;

b) elementi di scienze matematiche, fisiche e naturali;

c) storia naturale e cenni di storia generale moderna;

d) pedagogia storica, teoretica ed applicata;

e) legislazione ed amministrazione scolastica.

Per le lettere e padagogia l'esame sarà scritto ed orale; per le altre materie avrà luogo il solo orale.

Farà pur parte dell'esame una visita ad una scuola elementare alla presenza della Commissione esaminatrice e una relazione scritta della visita stessa.

4. Che infine gli aspiranti a tali esami dovranno spedire le loro domande corredate dai prescritti documenti al Ministero della Istruzione pubblica non più tardi del 15 settembre p. v. e ricoveranno a domicilio avviso dell'ammissione agli esami e del luogo ove dovranno presentarsi.

Udine 11 giugno 1881.

Il Prefetto Presidente, G. Brussi.

Anche a Tolmezzo è stata avvertita sabato mattina una scossa di terremoto. La popolazione fu presa da gran panico. Non vi fu nessun danno serio. Tanto telegrafano da Udine al *Diritto*.

Campo di cavalleria. Per circa un mese, a cominciare dai primi del prossimo agosto, nelle adattatissime praterie verso Aviano, sarà tenuto un campo di cavalleria. A Pordenone e vicinanze saranno alloggiati 2 reggimenti e tutto lo Stato maggiore.

Bollettino della Questura.

L'altr'ieri certa T. A. abitante in via Cortazzis, d'anni 70, verso le ore 11 di notte uscita dalla sua camera per entrare in un corridoio, precipitò invece giù dalla scala e rimase cadavere.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato P. C. per oziosità ed E. G. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 20 GIUGNO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	220 10	103 30	3 50	3 65	3 59	3 51
Nostrane giallo e parificate	54 —	28 90	3 70	3 70	3 70	3 79

Casse postali di risparmio. Dal riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della nostra Provincia a tutto il mese di Maggio 1881, rileviamo i seguenti dati: Libretti in corso *a tutto il mese precedente* N. 3521, con un credito di L. 287,305 77; *emessi nel mese di Maggio* N. 93, con un credito di L. 37,650,56; *estinti nello stesso mese* N. 8 per L. 21,063.65. *Libretti in corso a tutto il Mese di Maggio* N. 3606, con un credito di L. 303,892.68. I maggiori depositi in Maggio furono fatti all'ufficio di Gemona (L. 9438.06).

Scoperta. Fu scoperto a Frauerheim, presso Francoforte sul Meno, un sarcofago in pietra, contenente le spoglie mortali di un generale romano coperto di tutta la sua armatura. Gli uomini competenti dicono che questa scoperta è unica nel suo genere.

Neve e ghiaccio in Giugno. Scrivono da Lione che larghi tratti di terreno nei dintorni di quella città apparirono l'11 corrente coperti di ghiaccio. A Doubes si raccolsero grossi ghiaccioli persino sulle piante: rovinate completamente nei giardini le piante più delicate, magnifici *coleus* bruciati intieramente; piante fruttifere, agrumi, un numero immenso di vegetali distrutti. Da Berna scrivono che la neve recentemente caduta intercettò i passaggi, e sospese la circolazione come suole avvenire nel cuore dell'inverno. Tre corrieri sono fermi al Gottardo: la montagna del sud è tutta ingombra di neve: questa ad Andermatt è alta più d'un metro.

L'Africa Equatoriale. Il prof. Guido Cora aiutato con un sussidio di 1500 lire dalla Società Geografica, pubblicherà, sulla scala di 1:3000,000, una carta dell'Africa equatoriale, dove (dicesi) sarà tenuto conto scrupoloso delle più recenti scoperte dei viaggiatori ed esploratori italiani o stranieri. Questa carta si comporrà di 16 fogli i primi dei quali saranno esposti alla mostra geografica di Venezia, nel prossimo settembre e rappresenteranno una parte del Sudan, l'Abissinia e i paesi dei Galla e Somali.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato non essere pei fatti che stanno a suo carico vincolato il testimonio dal giuramento, il quale non si riferisce che ai fatti per cui il teste può realmente far testimonianza. Mancare quindi uno dei termini essenziali del falso, quando il teste nega la verità, non per nuocere altrui, ma per difendere sè stesso.

Vendita di un dito. A Cleveland si agita adesso uno dei processi più curiosi che possano immaginarsi. Un uomo del popolo vendè poco tempo fa uno dei suoi diti a un chirurgo per L. 100.

Il dito doveva servire a completare la mano di un ricco signore per mezzo di operazione dactiloplastica. Fu convenuto che metà della somma fosse pagata all'atto dell'amputazione; l'altra metà è oggi il subietto della lite. Il primitivo proprietario del dito domanda restituzione del membro per inadempimento di contratto. E' questione di sapere se il giudice ha il diritto d'ordinare la amputazione del dito che già si è attaccato alla mano del suo secondo proprietario.

ULTIME NOTIZIE

Annunciano da Jekaterinemburg (Russia) essere scoppiato nelle grandi foreste dello Ural un vasto incendio che continua a dilatarsi senza che finora vi si abbia potuto porre un riparo. L'incendio abbraccia ora un'area di oltre 100 miglia quadrate e minaccia persino le vicine città, come Newianszk, Perm e Jekaterinenburg.

— Dall'Algeria giungono notizie allarmanti. L'insurrezione si estende.

Le tribù Flittas ed altre dei dintorni di Saida si sono abbandonate a massacri, rapine ed incendi.

— Il *Times* ha da Atene in data 18:

Fu scoperta una cospirazione di incendiare la città di Arta prima della occupazione greca.

Cinque ufficiali turchi furono arrestati.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Jacques deputato d'Orano interrogherà martedì il ministro dell'interno sugli avvenimenti nel Sud della provincia d'Orano.

Il Tribunale correzionale di Parigi condannò il redattore del giornale il *Citoyen* ad un mese di carcere e 1000 franchi di multa per l'apologia dei nihilisti della Russia, pose in libertà gli altri accusati qualificandoli grotteschi.

Il colonnello Malaret continuava, il 17, a inseguire gli Bu-Amama fuggenti verso Jekarino. Un battaglione francese è partito da Geryville, castigò il 14 corrente la tribù di Stitten che cercava di raggiungere i Laghouat insorti; loro uccise 45 uomini nel combattimento a Medena ove la tribù fedele degli Harras sconfisse i Laghouat. Il nemico perdette 1000 cammelli, 5000 pecore, 250 asini, 350 donne e ragazzi e 150 prigionieri. I Laghouat ebbero 85 morti. Gli Harras 6 morti, 22 feriti.

La missione tunisina è giunta a Parigi.

Madrid 19 — I giornali di Barcellona accennano a progetti per una sollevazione dell'armata carlista nel Nord della Catalogna.

Il Governo sorveglia attivamente.

Orano 18 — Le tribù dei Laghouat e Stitten che formavano un totale di 300 fantaccini e 250 cavalieri, diggià battute il 14, furono incontrate l'indomani dalla colonna comandata da Belin. Gl'insorti furono nuovamente battuti lasciando 100 morti, 19 prigionieri.

Atene 18 — Tissot è partito per Marsiglia. — La Porta continua a ritirare le sue truppe dalla Tessaglia.

Parigi 18 — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che la sorpresa manifestata da alcuni membri del Parlamento inglese circa la procedura seguita da Roustan non è giustificata. Il Bey delegando a Roustan le funzioni che dovevano appartenergli in virtù del trattato del 12 maggio fece atto di amministrazione interna, e Roustan osservò le forme più corrette nel notificare questo fatto ai consoli.

Roma — 18 L'*Italie* dice: Telegrafano da Tunisi che durante l'esercizio del tiro di torpedini che faceva la corazzata inglese *Monarch*, nella rada della goletta, una torpedine esplose nella barca a vapore. Un ufficiale fu ucciso, tre altri ufficiali, e cinque marinai feriti.

Il *Diritto* dice: Il governo egiziano rispose dichiarando che farà tutto il possibile per rendere giustizia circa la strage della missione Giulietti.

Marsiglia 18 — Una lettera del presidente del club italiano afferma che le dimostrazioni ostili, e i fischi partirono dalla folla forse contrariata dalla assenza della bandiera italiana dal balcone.

Il presidente dichiara che se fosse stato presente avrebbe egli stesso inalberata la bandiera italiana.

Berlino 18 — L'imperatore nominò Putkammer ministro dell'interno, Gossler ministro del culto, accordò a Bismarck un congedo per ristabilirsi in salute, incaricò Boetticher a surrogare Bismarck.

Cristiania 18 — Lo *Storthing* respinse l'aumento di appannaggio al principe ereditario.

Marsiglia 19 — Un'ordinanza del prefetto motivata da considerazione di ordine pubblico ritira l'autorizzazione accordata al club italiano.

Costantinopoli 19 — Il *Vakit* in presenza della situazione nella Bulgaria insiste che la Porta occupi i Balcani secondo il trattato di Berlino.

Un terremoto avvenne a Van, 400 case sono crollate, 95 persone uccise.

Marsiglia 19 — Nel momento stesso in cui accadevano i disordini davanti la club italiano, il console d'Italia commendatore Spagnolini si è recato dal prefetto e gli ha chiesto di prendere provvedimenti efficaci per la sicurezza dei nazionali italiani.

Il prefetto ha dato tutte le chieste assicurazioni ed ha scambiato col console espressioni di dispiacere per l'accaduto.

Bukarest 20 — Tutti i ministri sono dimissionari.

Fu tenuta numerosa riunione ex-traparlamentare della maggioranza, in seguito alla quale considerasi probabile che il gabinetto Demetrio Bratiano sia surrogato da Rossetti o Giovanni Bratiano.

Pietroburgo 20 — Il principe di Serbia visitò lo czar a Peterhof; lascierà Pietroburgo domani.

Due casse di dinamite furono scoperte sotto il ponte del canale Catterina con fili conduttori. Il rapporto dei periti dice che la fabbricazione è recente.

Roma 19 — Il *Diritto* dice: Il ministro degli esteri accordò a Macciò il chiesto congedo.

Pietroburgo 19 — Proclami nihilisti si trovarono anche tra la uffizialità e la ciurma del legno di guerra di guardia al Castello. Furono trovate presso al ponte del canale Caterina due casse di dinamite di 150 funti. Si fecero molti arresti. La vita a Pietroburgo è insopportabile. Tutti sono in sospetto gli uni verso gli altri. Hartmann fu realmente arrestato mentre cercava di passare i confini travestito da botanico.

Marsiglia 19 — Un proclama del sindaco annunzia che il circolo italiano, cagione dei disordini, sarà chiuso, e che sono state prese tutte le misure per dare soddisfazione all'opinione pubblica.

Il consolato italiano è protetto da una brigata di guardie e da numerose pattuglie.

Irritati pei fatti di avantieri una trentina di italiani percorsero le vie della città preceduti dalla bandiera italiana spiegata.

Un consigliere circondariale riuscì a calmarli ed a persuaderli che deponessero la bandiera.

Bande di giovinastri girarono ieri per le vie schernendo a percotendo gli italiani che incontravano. Questi reagirono. La polizia fece circa 30 arresti.

Nantes 20 — Ieri enorme folla protestò contro il divieto delle processioni, cantando inni religiosi e fermandosi innanzi alla chiesa di S. Nicolò. I repubblicani risposero cantando la Marsigliese. Ne nacque un serio tumulto. Si fecero alcuni arresti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 Giugno 1881

VENEZIA	16	2	86	45	74
BARI	48	80	22	32	61
FIRENZE	24	16	57	50	63
MILANO	87	22	03	32	68
NAPOLI	5	81	36	21	10
PALERMO	57	6	90	81	36
ROMA	14	43	28	72	40
TORINO	51	58	73	9	20

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 13 al 18 giugno 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	50	11	20	12	03
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	15	50	12	—	13	50
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	53	50	72	50	44	—	—	—
	Vino altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	69	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	192	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	4	70	3	70	4	—	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	35	2	—	2	09	1	74	—	—
	Legna id. dolce	1	95	1	75	1	69	1	49	—	—
	Carbone forte	7	70	7	20	7	10	6	60	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	90	1	92	1	82
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	75	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	54	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	16
	Candele di sego	1	90	—	—	1	90	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	52
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.30	L. 1.30
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1.60	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.20, „ 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.90, „ 1.60

	con dazio – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	72	—	66
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 17 giugno
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 94,85 a L. 95,—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 92,68 a L. 92,53
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,24 a L. 20,22
Bancanotte austriache da . 218,— a 217.50
Fiorini austr. d'argento da 2,18,|— a 2,17,50

Milano 17 giugno
Rendita Italiana 5 0|0 . 94,1|4
Pezzi da 20 lire . . . 20,20

Parigi 17 giugno
Rendita francese 3 0|0 . 86.55
„ „ 5 0|0 . 119.50
„ italiana 5 0|0 . 94.40
Ferrovie Lombarde . . —.—
„ Romane . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,27.|—
„ sull'Italia 1.1|8
Consolidati Inglesi . . . 100.5|6
Spagnolo . . . . . —.—
Turco 17,47

Vienna 17 giugno
Mobiliare 353,40
Lombarde 124,60
Banca Nazionale . . . . 826,—
Napoleoni d'oro . . . . 9.31,1|2
Banca Anglo-Austriaca . —.—
Austriache . . . . . . —.—
Cambio su Parigi . . . 46.36
„ su Londra . . . 116.15
Rend. austriaca in argento 77,95

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.6	750.4	751.2
Umidità relativa	74	57	89
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	18.9	—	0.3
Vento direzione	calma	S.W	W
Vento velocità chilometr.	0	1	2
Termometro centigrado	20.6	23.2	20.1

Temperatura massima 27.1 | Temperatura minima all'aperto 15.1
« minima 16.4

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.0.0

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato